



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Protocollo: MM/eg/2013/1714

Roma, 29 maggio 2013

Alle strutture Fiom Regionali e Territoriali

Alla Segreteria e apparato Fiom

Agli Rls Fiom

Ai coordinatori nazionali

Care compagne e cari compagni,

vi inviamo, in allegato, il testo della risposta del Ministero del Lavoro all'interpello, formulato dalla Confindustria, in merito alla formazione obbligatoria per i lavoratori in materia di sicurezza e tutela della salute. La Confindustria rappresentando le esigenze delle imprese, che continuano a considerare le azioni necessarie per tutelare la sicurezza sul lavoro e la salute dei lavoratori solo come un costo, a fronte degli obblighi derivanti dal Dlgs 81/08 (Testo Unico) all'art.37 e dalle Linee Guida della Conferenza Stato Regioni del dicembre 2011, per la formazione obbligatoria a tutti i lavoratori, in merito ai rischi presenti nell'attività lavorativa, ha chiesto al Ministero, una interpretazione favorevole delle norme. L'assenzio a tale richiesta permetterebbe la erogazione della formazione non solo all'interno dell'orario di lavoro, ma in presenza di Cig, durante le stesse ore di cassa integrazione, obbligando i lavoratori al rientro, senza alcuna integrazione salariale se non qualche rimborso. Abbattendo così i costi rispetto ad un atto a cui le aziende sono obbligate come nel resto dell'Europa.

La Confindustria ha proposto l'interpello anche come reazione, alla diffusa indisponibilità determinatasi in tante aziende, da parte degli Rls, a condividere percorsi formativi erogati nel contesto della sospensione in Cig.

Il Ministero del Lavoro ha in maniera impropria, con una risposta all'interpello confusa e contraddittoria accettato questa richiesta della Confindustria affermando così dei principi pericolosi e soprattutto lesivi di quanto presente nel Testo Unico.

La Fiom valuta la risposta del Ministero del Lavoro, anche per le ragioni che hanno spinto Confindustria all'interpello, in maniera fortemente negativa, e auspica l'intervento della Cgil, tale da ripristinare la norma e si impegna a sostenere l'atteggiamento giustamente critico da parte degli Rls.

Fraterni saluti.

Il Responsabile Ufficio SAS
Maurizio Marcelli